Venerdì 1 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 234.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

SE IMBRIANI OR TACE,

PARLA CAVALLOTTI.

Il povero Matteo Renato Imbriani, segno a tante simpatie per la sua onestà, e che ai Rappresentanti della Nazione con voce tonante ricordava i loro doveri verso la Patria, ora tace; e forse, fra qualche giorno, si saprà pur troppo che la sua voce non si farà udire mai più. Difatti, se anche egli conservasse la vita, non più l'intelligenza e la forza fisica lo assisteranno pel còmpito ch'egli si era proposto.

E noi, fra quanti nell'aula de' Legislatori facevan romore, abbiamo saputo ognora dai vulgari tribuni distinguere l'animo generoso dell'Imbriani, ed universale era per lui il consenso nel rispettarne i nobili scopi e gli istinti virtuosi. Quindi, senza l'Imbriani, nelle future dispute della Politica mancherà l'intonazione originata da un alto sentimento e dal culto del Vero e del Buono, sebbene, alle volte, abbia potuto incoraggiare ribellioni irriverenti.

Pur troppo, dicemmo, l'Imbriani tacerà; e non sarà forse quel suo silenzio compensato dalla voce di Felice Cavallotti, che rimane imperterrito sulla scena. E questa osservazione ci veniva jeri spontanea al leggere nel *Secolo* una lunga dichiarazione *per fatti personali*, con cui il Bardo della Democrazia scende a minuta polemica con parecchi Giornali per attacchi recenti, inveleniti da malignità partigianesca.

E questi attacchi movevano dal sospetto che il Cavallotti, nel periodo della coalizione col Ministero Rudinì, avesse abdicato a certi ideali, od almeno si fosse acconciato ad esigenze che urtavano co' precedenti suoi, con la fede e le teorie professate.

In questa *dichiarazione*, che è datata da Dagnente 28 settembre, Cavallotti smentisce dapprima (contro asserzioni d'un Foglio moderato) d'aver accettato, insieme con Zanardelli e Giolitti, il progetto Rudiniano sul *voto plurimo*, in contraddizione coi principj del suffragio propugnato ognor dall'Estrema. Rimbecca poi vivacemente un Foglio socialista e Fogli liberali sul punto di avere, sempre nel periodo della coalizione, taciuto, quando a lui conveniva di parlare; e, peggio, è costretto di rispondere al rimprovero di non aver agito, quando a lui particolarmente, per l'onore e il decoro della Stampa italiana, era affidata un'inchiesta per depurare il vero dal falso riguardo a certe accuse di corruzione giornalistica. Ed il Cavallotti respinge con accento vibrato il rimprovero, e dimostra come quell'incarico affidatogli era assai malagevole e disgustoso.

Però, nella lunga *dichiarazione* pubblicata jeri dal *Secolo*, il disdegno del Cavallotti contro la Stampa corrotta e corruttrice prorompe con acerbe e meritate rampogne. E, di più, il Deputato di Corteolona colge l'opportunità degli accennati ingiusti appunti mossigli, per ritessere, con compiacenza, la cronaca dell'opera propria riguardo quella *quistione morale* che fu, in certo modo, l'argomento prediletto de' suoi Discorsi nell'aula legislativa, e del suo lavoro nella Stampa politica quotidiana, nonchè in molteplici opuscoli, che pur ebbero tanto grido in tutta Italia.

La *dichiarazione* di ieri, letta sul *Secolo*, noi la consideriamo, oltrechè come un indizio del distacco di Cavallotti dalla coalizione ministeriale, quale un programma di rinnovellata attività di lui, affinchè i correligionarii di nuovo gli si raccolgano attorno per le prossime battaglie.

Il povero Matteo Renato Imbriani tacerà; ma, nelle segrete armonie degli spiriti, il pensiero d'Imbriani avrà un continuatore in Felice Cavallotti.

Nessun peggioramento.

L'on. Imbriani ha passato una notte abbastanza tranquilla. Nessun peggioramento si constatò oggi nelle condizioni del ventre. Persiste la lucidità intellettuale.

Rudinì e le associazioni clericali.

L'on. Rudinì ha mandato ai prefetti una circolare per richiamare la loro attenzione sulle associazioni clericali, che hanno scopi contrarii alle istituzioni fondamentali dello Stato.

Il ministro dell'interno raccomanda di trattare queste associazioni clericali alla medesima stregua delle associazioni socialiste ed anarchiche.

Con un'altra circolare l'on. Rudinì avverte i prefetti che le riunioni di carattere politico nelle chiese sono soggette alle disposizioni comuni della legge di sicurezza pubblica.

Una notizia del «Matin» e la frontiera italo-francese.

Il *Matin* annunzia che il ministro della guerra ha deciso la formazione ai primi di novembre dei quarti battaglioni in nove reggimenti del quindicesimo corpo d'armata.

E' probabile che ciò si faccia anche per otto reggimenti del quattordicesimo corpo d'armata, poichè, dice il *Matin*, non si può ritardare a rinforzare la frontiera delle Alpi.

La catastrofe di Fiume

L'«Ika» rimesso a galla. Scoperta di altri cadaveri.

Telegrafano al *Piccolo* di Trieste, 29 sera:

Durante la giornata migliaia di persone stazionarono lungo le rive, attendendo ansiose le finali operazioni di sollevamento dell'*Ika*, che era stato rimorchiato in prossimità del molo Adamich. Alle ore quattro i pontoni assistiti dai piroscafi, eseguirono l'ultima manovra; il momento fu molto interessante. L'*Ika* ricomparve a galla emergendo con tutta la coperta. Imantinente un palombaro discese ad otturare la falla. Eseguito ciò il piroscafo *Ellöre*, dopo le 5, mise in opera le potenti sue pompe che hanno una forza di estrazione di tre ettolitri e mezzo al minuto secondo. L'*Ika* assumendo man mano la posizione normale, fu liberato, dalle catene di sostegno e galleggiò libero, sostenuto per precauzione, a poppa, solamente dall'*Ellöre*. Fu poi rimorchiato vicino al *dock*; l'operazione faticosa e difficile dell'entrata nel *dock* riuscì pienamente.

Alle 8 il giudice inquirente signor Kemby impartì un ordine severo, vietante a chiunque di scendere nella macchina dell'*Ika*, volendo personalmente constatare la posizione del quadrante.

Si afferma che l'abbia trovato segnante *avanti a tutta forza*. La commissione giudiziaria principiò la sua visita alle nove, ultimandola alle dieci. Nella cucina fu trovato il cadavere della bambina in fascie Vincenza Jercovich, di otto mesi; nella stiva quello di certo Michele Sumonovich. Nessun altro cadavere fu trovato. Finora ne furono pescati in tutto undici; ne mancano ancora quattordici.

L'*Ika* sofferse molto; andarono distrutti la maggior parte degli ormeggi e degli attrezzi; spezzati gli alberi; la coperta a prora sollevata e spezzata in più punti. La falla misura circa due metri. Esaminando l'*Ika* ho potuto rilevare che il primo colpo dato dal *Tyria* fu sul ponte di comando, schiacciandolo; ciò peraltro non avrebbe provocato l'inondazione dell'*Ika* e il successivo affondamento, se per disgrazia l'ancora del *Tyria* non fosse stata a pennello e colla *palla* non si fosse impigliata in una lastra di lamerino, trovantesi sotto il pescaggio producendo un *rombo* che fu causa dell'immediato affondamento. Rilevai quindi che il *Tyria* al momento del cozzo non aveva ritirato l'àncora, su cui poscia si salvò una parte dell'equipaggio; qualora, avvistato l'*Ika*, vedendo inevitabile il cozzo, il *Tyria* avesse dato fondo all'àncora, non solo si sarebbe attutito il colpo, ma si sarebbe scongiurata la catastrofe.

Con un recente articolo aggiuntivo al trattato di pace, Menelik si è impegnato a rispettare gli ascari tigrini e le loro famiglie che rientrano nei paesi nativi.

Il governo italiano s'impegnò a sua volta di lasciare agli ascari licenziati la libertà d'opzione fra il rimpatrio e la permanenza nella colonia.

L'occhio del morto.

Si parla molto, da qualche tempo, di un romanzo a forti tinte — l'*Accusatore* — nel quale l'autore, Jules Claretie, solleva uno dei problemi più ardui e più appassionati della biologia.

Si tratta di un assassinio commesso con tanta abilità e con tante precauzioni che non v'ha indizio alcuno per mettere la giustizia sulle tracce del colpevole. Ma, per un caso provvidenziale un medico viene ad esaminare gli occhi spenti del cadavere. Ed ecco che, in fondo, sulla retina morta, scorge l'imagine, alquanto confusa, ma pure riconoscibile, dell'assassino: la fotografia del carnefice, colta a volo negli ultimi spasimi d'agonia della vittima.

Si tratta di un'idea puramente fantastica, o il Claretie avrebbe, con Giulio Verne, comune la fortuna di farsi il precursore della scienza? Si tratta di una invenzione da romanzo o di una ipotesi dell'oggi, destinata a diventare la verità del domani?

La questione merita di essere studiata; e non è, del resto, la prima volta che viene discussa. Saran trent'anni che un giornale americano ne parlò e che parecchi medici tentarono l'esperimento. La traccia di queste prove si può trovare ancora nei *Bollettini della Società francese di medicina legale*, dove, nel numero del 13 dicembre 1869, il dott. Bourion de Darney pubblicava la fotografia dell'occhio di un fanciullo assassinato, in cui si poteva scoprire vagamente l'immagine di un braccio levato come per colpire e di una testa di cane. I gravi avvenimenti politici dell'anno '70 fecero dimenticare queste prime scoperte scientifiche. Ora, dunque, che la questione ritorna a galla un'altra volta, si vorrebbe sapere se veramente l'occhio del moribondo possa essere un testimonio fedele delle sue ultime impressioni, e, al caso, un vendicatore.

Non già che, nello stato attuale della scienza, si sia in questo riguardo molto più avanzati che ai tempi del dott. Bourion de Darney; nè lo stesso Claretie ha messo in scena personaggi tanto perspicaci da leggere a prima vista, negli occhi di un morto, la storia dei suoi ultimi istanti.

Egli ha voluto semplicemente richiamare l'attenzione dei fisiologi sopra un fatto, la cui spiegazione non gli sembrava nè teoricamente antiscientifica, nè praticamente irrealizzabile.

Dopo i miracoli, che oramai corrono le vie, della fotografia istantanea, del cinematografo, della radiografia, non c'è più a meravigliarsi di nulla.

Anzi, c'è di più. Per la sua struttura, come per il suo funzionamento, l'occhio ha tale una rassomiglianza con la macchina fotografica, che l'idea di un'assimilazione si presenta spontanea allo spirito.

Un maestro in materia fotografica, G. H. Nievenglowski, scriveva a tale proposito:

«La cornea, l'umore acqueo e il cristallino costituiscono l'obbiettivo dell'occhio, al quale l'iride serve da diaframma. L'umor vitreo tien luogo dell'aria che riempie la camera oscura, mentre la retina funziona come il vetro smerigliato che serve a fissare la distanza, o fors'anche come la lastra sensibile. La differenza sta soltanto nel modo di adattarsi alle distanze; l'occhio modifica la curvatura del cristallino, vale a dire la potenza dell'obbiettivo; il fotografo invece cambia la distanza tra il vetro smerigliato e l'obbiettivo.»

Insomma l'occhio e la macchina fotografica sono due strumenti analoghi e costrutti presso a poco allo stesso modo, a segno che un inglese, il dott. Alben, ha potuto fotografare degli oggetti, servendosi dell'occhio d'un insetto a guisa d'obbiettivo.

Una grande differenza però c'è; forse apparente soltanto, forse reale. Mentre nell'apparato fotografico l'energia luminosa si trasforma in azione chimica che lascia traccia sulla lastra preparata la quale ne è la sede, nell'apparato visivo la luce si trasforma in una vibrazione nervosa che porta la sensazione fino al cervello cosciente. La retina subisce qualche modificazione chimica, al pari della lastra sensibilizzata, oppure si comporta come uno specchio, dal quale le immagini si cancellano, non appena si allontani l'oggetto che le produceva? *That is the question.*

Ma si deve pur ammettere che le immagini iscritte sulla retina lascino qualche vestigio del loro passaggio e vi sussistano almeno allo stato d'immagini latenti e resuscitabili, poichè, anche molto tempo dopo la loro estinzione, si può ancora evocarle e rivedrle, come si suol dire, con gli occhi della mente. Certe persone dotate in modo eccezionale di quella che si chiama comunemente memoria visiva, come la maggior parte degli artisti, hanno delle allusioni retrospettive di una chiarezza incredibile.

Se l'occhio può dar così l'illusione di un'immagine svanita, è chiaro che l'ha conservata. Donde la conseguenza che si deve poterla ritrovare sulla retina, e che, se noi non ci vediamo nulla vuol dire che non sappiamo il modo di guardare, e che possiamo a buon diritto sperare, che, tosto o tardi, coi sensi fatti più acuti, con istrumenti meno difettosi o con un metodo più perfetto, questa ricerca postuma potrà esser coronata da successo.

Senza dubbio, durante la vita, le immagini si succedono e si coprono con tale rapidità che deve risultarne una confusione, nella quale sarebbe impossibile orientarsi. Ma l'ultima immagine, quella lasciata sulla retina di un uomo colpito da morte violenta, non dovrà restare qual'era nell'istante in cui, essendosi arrestato il movimento vitale, i tessuti hanno cessato di reagire?

Ma v'ha di più ancora. Certi elementi che costituiscono la retina si ricoprono spontaneamente, nell'oscurità, di una sostanza rossa, alla quale fu dato il nome di *porpora retiniana*. La luce ha la proprietà di scolorare la porpora retiniana; vale a dire che, quando un'immagine si dipinge sulla retina, la sostanza rossa viene decolorata soltanto sulle porzioni rischiarate dall'immagine. D'altra parte le soluzioni d'allume rendono la porpora retiniana refrattaria all'azione della luce.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 53

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

— Cercate, e non trovate?

— Ah, ci sono! sclamò egli. È il giardino del sobborgo Sant-Onorato che è stato trapiantato qui! Ma questa rassomiglianza, a quale causa attribuirla?

— Voi non lo indovinate punto?

— È probabile che la disposizione avrà piaciuto ad un giardiniere dotato di poca facoltà inventiva, che l'avrà riprodotta in un numero considerevole di esemplari.

— Ma se il creatore di questo giardino ha una intelligenza mediocre, egli ha almeno la scusa di non essere punto giardiniere di professione; egli ha copiato, nient'altro che servilmente copiato il vostro giardino del sobborgo Sant-Onorato.

— Quale idea!

— Egli lo ha fatto con l'intenzione di piacervi.

— Mi conosce adunque?

— Molto.

— Dove mai mi ha egli incontrato?

— In casa sua... poscia in casa vostra.

— Su, spiegatemi questo enigma.

— Come, non indovinate? sclamò dessa stringendosi intorno a lui.

— Ma sì! disse egli, l'ingegnere sei tu! E dire che non me ne era neppur venuta l'idea!

— Perchè, come voi me l'avete detto, io non ho del genio inventivo.

— Suvvia! Forse che non è una bella invenzione quella di riprodurre qui, per farmi piacere, il mio giardino di Parigi? Tu sei una perla la mia cara Marietta, e si può dire, che tutti i giorni l'anima tua innamorata ti fa scoprire un mondo di cose, al solo scopo di riuscirmi gradita.

— Io non vivo che per ciò. Quando io vi vedo sorridere sono felice; se voi trovate buono ciò che io dico e faccio, allora la mia felicità è completa. Mi sembra che tutte le altre donne debbano invidiarmi.

— E tu ne sei contenta.

— Oh, no! La felicità rende buoni. Io vorrei al contrario che tutte fossero felici come me.

— Tu esageri le mie qualità. Che cosa ho io fatto per essere amato così?

— Perchè avete tutti i pregi, ed io cerdo occupar un piccolo posto nel vostro cuore.

— Di' pure, un gran posto.

— Vi credo. Fintanto che voi parlerete così, voi non troverete in me una donna disposta a discutere su questo punto. La vostra parola scende su una mente ben preparata a riceverla.

— Adulatrice, va!

Era stata Marietta infatti, che per cagionar una sorpresa gradevole a Saint-Lambert, aveva imitato nei suoi più minuti particolari, il giardino del sobborgo Sant-Onorato.

Ella conosceva i gusti campestri del suo amante e aveva scelto la casa a cagione del folto bosco che la circondava e della posizione pittoresca in cui si trovava.

Dappertutto dei grandi boschi; la vallata formava un oceano di verdura, e se il marchese si degnasse recarsi qualche volta a visitare la ex modista, certo che il paesaggio gli piacerebbe.

Tutte quelle attenzioni, quelle delicatezze squisite a cui era fatto segno, esercitavano sul gentiluomo un'influenza così grande, come se fosse stato ardentemente innamorato.

Non essendo venuto a Sceaux che per passarvi un giorno, vi si trattenne una settimana, con grande gioja di Marietta.

Quando parlò di far ritorno a Parigi, ella ebbe paura, ma non osò più insistere per farlo rimanere più a lungo, comprendendo bene ch'egli aveva degli amici ai quali consacrar parte del suo tempo, mentre ella non aveva il diritto di accapararlo, di strapparlo dal mondo.

— Se io vi accompagnassi? gli chiese ella timidamente.

— Fra alcuni giorni verrò io stesso in cerca di te.

— Davvero?

— Dubiteresti tu della mia parola?

— No. Ma se ciò è possibile, non tardate troppo. Io non sarò tranquilla.

Quando il marchese sparì dalla parte del Bourg-la Reine, Marietta rientrò e si mise a piangere.

Ella temeva una catastrofe. Perciò attese febbrilmente delle nuove da parte di Saint-Lambert, che all'indomani le mandò il suo lacchè con una lettera per calmare le sue inquietudini.

Ella si intenerì leggendo le poche righe ch'ei le aveva scritto, e i suoi timori si dissiparono.

Una settimana trascorsa senza ch'ella ricevesse novelle da Parigi. E non potendone più, ella risolse recarvisi, e partì perciò una mattina, accompagnata dalla signora Gervais.

Giunta al sobborgo Sant-Onorato, Marietta s'accostò tremante alla casa abitata dal marchese.

Le imposte erano chiuse ermeticamente, la porta che metteva al pianterreno pure era chiusa.

Ella picchiò reiterate volte, ma nessuno rispose.

Fino a notte attese che Saint-Lambert ritornasse, o si facesse almen vedere il suo lacchè, ma invano.

Entrò in una piccola osteria vicina per prendere un po' di riposo. Si sentiva estenuata e moriva dalla fame.

Siccome l'avevano veduta qualche volta entrare ed uscire dalla casa del marchese, la padrona della osteria le disse che non troverebbe in quell'istante nessuno; il gentiluomo ed il suo valletto usciti fin dal giorno prima, non erano ancora tornati.

— Ma voi dovete avere la chiave della porta d'ingresso, disse l'ostessa.

— No, l'ho dimenticata.

— È dunque in causa di ciò, che io vi ho veduta per delle ore a girar intorno alla casa?

— Precisamente. Io mi vedo obbligata a dormire qui, se voi avete un letto da porre a mia disposizione.

— Gli è che non ho nulla.

— Mi accontenterò di una sedia, allora.

— Sarà troppo dura per una donna delicata come voi, avvezza a dormire su soffici letti. Ma c'è modo di accomodar la cosa. Conosco il giardiniere; egli ha una chiave. Forse, se il procrietario è partito per qualche tempo, gli avrà anche lasciato le chiavi dell'abitazione per dar aria alle stanze. Vado ad informarmene.

(Continua).

Abili sperimentatori hanno potuto, basandosi su questi fatti, fissare le immagini iscritte in fondo ad un occhio vivo, e realizzare, per conseguenza in una certa misura, il sogno di Jules Claretie.

Prendete un coniglio e lo ponete in piena luce, davanti ad una finestra ad inferriate, per esempio, o ad altro oggetto dalle linee facilmente riconoscibili. Dopo qualche minuto, sgozzate l'animale e gli strappate un occhio che immergete immediatamente in una soluzione concentrata d'allume. Guardate poi la retina, e vi distinguerete facilmente, riprodotta con precisione fotografica l'immagine della finestra o di quel qualunque oggetto che fu l'ultimo veduto dalla vittima. Evidentemente non è l'allume che ha generato l'immagine, essa esisteva prima e l'allume l'ha semplicemente resa visibile.

Se fosse possibile iniettare nell'occhio di un assassinato, nel momento in cui viene colpito, una buona dose d'allume, ecco che l'immagine del carnefice resterebbe fissata per sempre.

Ma poichè ciò non è possibile, bisognerebbe che la giustizia sociale fosse in grado di far dopo quanto non ha potuto far prima; bisognerebbe trovare una sostanza che risuscitasse l'immagine latente. Poichè quest'immagine latente esiste, è certo: tutto sta a ritrovarla e a renderla visibile.

Perchè non si dovrebbe riuscirvi? La scienza moderna può vantare dei miracoli ben più grandi di questo!

La cessione di Cassala agli anglo-inglesi.

Il colonnello Parsons, governatore inglese di Suakim, è giunto a Massaua. Accompagnato da un ufficiale superiore italiano, il governatore di Suakim si recherà a Cassala, per visitare le fortificazioni e le stazioni di rifornimento della strada oltre Agordat, per concordare i preliminari della consegna di Cassala agli anglo-egiziani e per la definizione del confine occidentale dell'Eritrea.

Si crede che la cessione di Cassala avrà luogo nella prima quindicina di dicembre.

Note d'igiene.

PER DORMIR BENE.

Il letto, il *meuble-noble*, come lo chiamava Saverio de Maistre, deve essere lontano dalle finestre e dal camino, a causa delle correnti di aria. Non importa che sia di fronte o di lato, purchè non sia in un'alcova.

I materassi di piume presentano due inconvenienti: sono troppo caldi, e però cagionano dei sudori, causa di debolezza: sono troppo molli sì che male vi si riposi e si provi la mattina una certa stanchezza. Il letto ideale, dal punto di vista dell'igiene, dev'essere composto d'un materasso di crini e di lana, materasso che si dovrebbe rifare ogni anno.

Non lasciate che il letto sia rifatto subito dopo che vi siete levati, perchè nelle trame della tela e delle coperte si accumula dell'aria viziata: si devono inoltre reclinare le coperte a piè del letto.

Inutile dire che non si deve giammai dormire colla testa sotto le lenzuola, e bisogna mettere i fanciulli in guardia contro questa deplorevole abitudine. Dormite con la bocca chiusa.

Non mettete le braccia dietro la testa, perchè questa posizione impedisce i movimenti normali della respirazione.

Riguardo alla posizione del corpo, essa deve variare: dormire alla supina fa male a causa della compressione che lo stomaco e la massa intestinale esercitano, in queste condizioni, sull'aorta e i nervi che la circondano; dormire sul fianco sinistro è spesso penoso per talune persone a causa dell'aumento dei battiti cardiaci e della pressione esercitata, in tale caso, sul polmone sinistro. La migliore posizione è di dormire sul fianco destro.

I pletorici e i sanguigni debbono dormire con la testa sollevata, gli anemici con la testa bassa. Riguardo alle tendine, non ve ne dovrebbero essere, poichè non solamente sono dei nidi di microbi, bensì perchè impediscono il rinnovamento dell'aria.

Niente tendine, è la massima; ma bisogna che l'igienista faccia delle sommessioni al lusso e all'estetica; epperò le tendine che s'impiegherano saranno delle cortine all'italiana che non cadono che pochissimo, e non quelle solenni tendine che non si rilevano se non allorchè toccano il pavimento e che non hanno d'italiano altro che il nome. La temperatura della camera da letto dovrà essere un'eccellente abitudine dal punto di vista dell'aereazione. La camera deve essere spaziosa; e questa è un precetto che non è superfluo menzionare, giacchè ne' nostri appartamenti moderni dove assai volentieri si sacrifica la comodità al lusso, la stanza da pranzo e il salotto, che sono, in fondo, stanze dove non si resta a luogo, occupano spesso lo spazio maggiore, mentre la camera da letto, dove passiamo il terzo della vita, è ridotta alle sue più strette dimensioni.

L'educazione fisica in Svezia

Il lavoro manuale nelle scuole

Studenti universitari.

In una conferenza che tenne il mese scorso all'Hâvre sull'«Influenza degli esercizi fisici sulla formazione del carattere» l'esploratore Bonvalot ricordò il tempo della sua giovinezza, quando percorreva l'Europa.

In Isvezia, egli dice, vide la ginnastica più ragionata e più ben combinata. Assistette alle lezioni e rimase sorpreso della sollecitudine con cui i maestri sopraintendono a questi esercizi, e dalle buone parole con cui li incoraggiavano.

Gli allievi erano mirabili per brio e gaiezza; la salute morale eguagliava in essi la salute fisica.

La Svezia, dice Erik Sjoestedt nella *Revue de Paris*, si è sempre segnalata per una cura costante della coltura dell'uomo completo; vale a dire dell'uomo dotato di un corpo robusto al servizio di un'intelligenza lucida e di un'anima forte. Sembra aver ereditato dall'antica Grecia quell'istinto che riconosce nella ginnastica una parte della morale.

«Un carattere vigoroso si riconosce al perfetto equilibrio del corpo. Spesso si può giudicare dell'energia di un uomo, dal suo modo di camminare.

La ginnastica svedese incominciò ad occupare in Europa un posto considerevole. Al principio di questo secolo un grande svedese, Ling, letterato, poeta, maestro di scherma, filosofo, diede alla ginnastica che allora era trascurata e considerata più che altro un perditempo, un indirizzo razionale, basato principalmente sulla ripetizione di movimenti armonici del corpo; sotto il suo impulso, la ginnastica si elevò ad istituzione sociale di primo ordine. In ogni città di Svezia esistono istituti ginnastici diretti da scienziati, posti sotto il patronato del governo, ai quali accorre una folla di persone di ogni età, d'ogni sesso, e d'ogni condizione.

Ma gli svedesi hanno giudiziosamente compreso che la migliore, la più salutare, la più nobile ginnastica, è ancora il lavoro manuale.

Colà le persone più ricche e più istruite considerano il lavoro manuale come una distrazione sana e utile, vera ginnastica celebrale, che procura sollievo alle facoltà dello spirito, sovreccitato eccessivamente dall'intensità della coltura moderna.

In Isvezia non esistono gli stupidi pregiudizi che fanno considerare il lavoro manuale quale occupazione inferiore e servile.

Meglio ancora, esso è divenuto un mezzo e un sistema educativo; applicato in duemila cinquecento scuole elementari, senza contare il numero infinito di libere o superiori, di collegi e di università che l'hanno adottato del pari.

Il metodo svedese consiste nel basare tutta l'educazione infantile sul lavoro manuale.

È dunque iniziandosi ai lavori dell'officina che il piccolo svedese esordisce nello studio della vita e delle scienze. Egli impara che l'abilità della mano, la sicurezza del colpo d'occhio meritano di essere coltivate da per se stesse e che non è lecito, senza degradare il tipo umano, lasciargli perdere queste facoltà, o conservarle soltanto nei più incolti esemplari della specie.

—

La vita degli studenti svedesi può esser del pari oggetto di profittevoli osservazioni. Ad Upsala, una delle più antiche università europee, vivono circa 1700 studenti, con una solidarietà, una fusione, una piacevolezza che lasciano indietro di molto le famose cooperazioni delle università tedesche. Ivi gli studenti formano delle associazioni provinciali; come vi sono 13 provincie, così vi sono 13 *nazioni*. Ogni studente che entra all'università è obbligato a iscriversi nella sua *nazione*, Götheborg, Nerdland, ecc.

Quest'organizzazione, è antica quanto la stessa università. Da principio, le *nazioni* erano povere: ma a poco a poco, tra per i doni di antichi studenti, tra per le quote accumulate, sono diventate ricche assai: quasi tutte possiedono il loro bel palazzo, con saloni, sale di giuoco, di ginnastica, bagni, ecc.

Ogni *nazione* ha la sua bandiera, dietro la quale gli affiliati marciano fieramente nelle feste universitarie. Gli studenti vivono in accordo perfetto, in un ambiente gradevole, in una purità materiale e morale, fatta per sviluppare al più alto grado il sentimento della dignità umana.

Ad Upsala non orgie, non disordini non *bohême*.

Del resto, nella Svezia, tutto si risente di questo spirito di solidarietà e d'ordine sociale: gli agenti di polizia sono dignitosi e gentili, i telefoni funzionano mirabilmente, i *tramways* fanno un servizio ottimo e nelle vie la gente ha un aspetto di urbanità che seduce.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Nozze auspicate. — *29 settembre* — Oggi l'egregio giovane sig. Costantino Coianiz di Tarcento giurava fede di sposo alla gentile signorina Giuseppina Maieron di questo paese.

Alla coppia avventurata i più vivi auguri di felicità.

Cronaca minuta.

(Dal « Libro nero. »)

Furti. Al sacerdote don Angel Zannier di *Tramonti di Sopra* ignoti rubarono lire 47,09 ch'egli teneva in casa.

— L'arrestato Leopoldo Barazzutti di *Chiusaforte* rubò per un mezzo ettolitro di granoturco in pannocchie a certa Maria Zuccaro.

— Le undicenni Rosa De Colle e Anna Michelini di *Tolmezzo* rubarono per dieci lire di uva al sacerdote don Giovanni Palati.

Ignoti, rubarono nella cantina e in danno di Andrea Vidali di *Dogna* formaggio, burro e lardo per quasi duecento lire.

Arresti. — Dopo quattro e più anni (il mandato di arresto risale al 21 maggio 1893) fu arrestato Augusto Nardo Valdo contadino di *Aviano*, il quale deve scontare otto mesi di reclusione per furto qualificato.

— Giovanni Floriani, bracciante, di *Santa Maria la Longa*, fu arrestato per porto d'arme.

Ringraziamento,

La Congregazione di Carità di Latisana, avendo ricevuto dal signor Guglielmo Beltrame di San Michele al Tagliamento, la generosa offerta di lire 200 disposta a favore dei poveri nella luttuosa circostanza della fatale perdita dell'amato suo nipote Zaccaria Beltrame, meritatamente da tutti compianto, sente il dovere di tributare i dovuti ringraziamenti, e di rendere pubblico, a l'esempio altrui, l'atto filantropico.

Latisana, 30 settembre 1897.

Il Presidente
A. Rossetti.

Oggi alle ore 5.30, munita dei conforti religiosi, dopo parecchi mesi di crudele malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, esalò l'estremo sospiro

Teodora Cirio-Pesamosca
d'anni 63

Il marito Ferdinando, il figlio Silvio, il cognato Valentino e gli altri parenti tutti, affranti dalla irreparabile sventura, ne danno il doloroso annuncio, dispensando dalle visite.

Chiusaforte, 1 ottobre.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.

La redazione si associa al dolore della famiglia.

Ciclista friulano che si fa onore all'Estero.

(Nostra Corrispondenza).

Raab (*Ungheria*), 27 settembre '97.

(*y*) — Ieri 26 corr. ebbero luogo qui le corse ciclistiche di resistenza, percorrenza Km. 61, su terreno collinoso e sabbioso e giunse primo, fra tanti i campioni iscritti, il giovane biciclettista dilettante, signor Forgiarini G. Batta di Gemona in ore 2 minuti 12, mentre il secondo campione giunse solo in ore 3 minuti 7.

Il Forgiarini si meritò medaglia d'oro con sciarpa e titolo di Campione Corridore di Raab.

Le più vive congratulazioni da parte de' suoi compatrioti.

Friuli Orientale.

Gorizia. 30 — *Tentato furto ad un ufficio postale.* La notte dal 27 al 28 corr. un ignoto malfatore tentò di penetrare nell'edificio ove trovasi l'ufficio postale e telegrafico, come pure l'abitazione del medico comunale. Il ladro spezzò una porta a vetri che conduce al pianterreno, ma la serva del medico, che colà dormiva, svegliatasi di soprassalto, diede l'allarme e il ladro se ne fuggì per la via S. Antonio, nè potè essere raggiunto e nemmeno riconosciuto. Pare ch'egli intendesse approfittare dell'assenza di quasi tutti gli inquilini della casa, per fare una visita alla cassa postale o al quartiere del medico.

Una vittima della vendemmia. — Il negoziante signor Antonio Caus in Via del Seminario, spirava ieri dopo che 5 giorni fa aveva vendemmiato. L'uva dalla buccia grossa in gran quantità produsse ribellione dell'intestino, e conseguenza irreparabile, la morte, tanto più che il defunto era da un pezzo cagionevole di salute.

Evasione. — Luigi Snidercig di Valentino d'anni 21 da Gorizia, ladro pregiudicatissimo riusciva ilgiorno 27 a fuggire dalla casa di pena di Lubiana dove era a scontare una pena correzionale di tre anni.

Nuovo gruppo della Lega. — C'informano che a Cormons sorgerà un nuovo gruppo della Lega dal titolo: *Pietro Zorutti.*

Partenza di ingegneri. — Ci scrivono da Cervignano che martedì, dopo un soggiorno colà di due anni, partirono con armi e bagagli alla volta dell'Istria, i dodici ingegneri dell'impresa Antonelli e Dreossi.

Buone notizie. — Si dice che in breve quel gruppo della «Lega Nazionale» sarà un fatto compiuto — e si parla pure di istituire un Comitato per la «Fondazione Zorutti» — e coll'obolo raggruzzolato si acquisteranno le poesie zoruttiane. A meraviglia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130. sul suolo m. 20

Ottobre 1 Ore 8 ant. Termometro 17.6
Min. Ap. notte 14.2 Barometro 752.
Stato atmosferico Vario
Vento S W pressione leg. calante
IERI Bello
Temp massima 25.5 minima 14.8
Media 19.395 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Camera di commercio.

Il nuovo regolamanto sulle caldaie a vapore stabilisce, che entro il corrente ottobre gli utenti dei recipienti a vapore, non contemplati dal vecchio regolamento, facciano denunciare alla Pretettura di Udine od ai rispettivi Commissariati di Cividale, Pordenone, e Tolmezzo i recipienti da essi adoperati e che dovranno essere assoggettati alla prova entro un anno dalla denuncia stessa. Sono soggetti alla sorveglianza quei recipienti che servono a trasformare i liquidi in vapore e che lo contengono a pressione superiore a quella dell'atmosfera e che abbiano una capacità non minore di 300 litri.

Entro l'agosto 1898 tutti i fuochisti patentati dovranno aver rinnovato il loro certificato secondo il modello unico stabilito dal nuovo regolamento.

Posto soppresso.

Un recente decreto sul riordinamento delle intendenze di finanza sopprime un posto di vice segretario nella intendenza di Udine.

Teatro Minerva.

Scarso assai il teatro alla prima delle tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia G. Gallina.

Il programma è stato svolto assai bene da tutti gli artisti, in ispecie dal signor Benini che tanto si distinse nella brillante commedia l'*Onorevole Campodarsego*.

Speriamo che oggi serata d'onore del signor Benini, il pubblico vorrà intervenire numeroso alla rappresentazione, tanto più che il programma è dei più attraenti. Si rappresenteranno: *La Serenissima* di G. Gallina ed i *Pellegrini di Marostega*, commedia che si replica a richiesta generale.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani spettacolo brillantisssimo e del tutto variato.

Società dei muratori.

Il nuovo Consiglio direttivo, della Società Muratori di miglioramento, e di mutuo soccorso, si riunì mercoledì 29 corr. alla prima seduta plenaria convocato dal nuovo Presidente Giuseppe Rossi, presente il Vice Presidente Antonio Rizzi, per l'insediamento delle nuove cariche sociali.

Primo atto del Consiglio, si votano unanimi ringraziamenti all'Onor. Deputato Giuseppe avv. Girardini, riconfermato a Presidente onorario e consulente della Società, «poichè sempre benemerito all'associazione, ed alle classi lavoratrici, rese più solenne con la sua animatrice presenza e con l'ornata parola l'importante assemblea del 26 settembre, tenutasi al Teatro Nazionale e porse il saluto augurale alla Società.»

Si approvano le disposizioni per l'esazione della tassa d'ingresso, e delle mensilità, nella forma che verrà indicata ai consoci ed aderenti.

Si approva del pari, unanimi i provvedimenti ed i mezzi proposti ed accettati dal Consiglio, per sollecitamente dare alla stampa lo Statuto Sociale, completato e riordinato.

Il segretario da quindi lettura di alcuni atti.

A norma dei Soci si avvisa che l'orario in vigore per il 1 ottobre è il seguente:

Principio del lavoro ore 7, colazione mezz'ora, mezzodì 1 ora, fine del lavoro 5 e mezza, totale ore di lavoro 9.

Corso delle monete

Fiorini 221.— Marchi 129.75
Napoleoni 21.— Sterline 26.30

Un oste fortunato.

La pattuglia delle guardie di città, che perlustrava la scorsa notte via Grazzano, giunta in vicinanza di piazza Garibaldi, si accorse che il negozio di vino sito al numero 7 era stato dimenticato aperto. Non essendo stato possibile sapere dove abitava il proprietario — certo Zanini Achille di via Villalta, si dovette lasciare sul posto una guardia di città per evitare furti.

Stamane, verso le otto, il proprietario si presentò sul posto per aprire il suo esercizio; ma saputo della dimenticanza, fece un'attenta visita nell'esercizio, riscontrando che nulla era stato toccato.

R. Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo.

A tutto il 25 ottobre è aperto il concorso per l'ammissione delle varie categorie di alunni.

Per le necessarie informazioni, rivolgersi alla direzione della Scuola.

Da un libro all'altro.

Francesco di Luigi Bortolotti, fornaciaio, di Majano, verso le 19 di jersera, smarriva un biglietto di dieci fiorini e cinque biglietti da lire cinque delle nostre, che teneva in mezzo ad un libro, nelle tasche della giacca.

Cucina Popolare Economica di Udine.

Risultato dello smercio ottenuto lo scorso mese. Minestre 6184 — Ossi maiale 516 — Prosciutto e Carne 285 — Pane 3736 — Vino 728 — Verdura 507 — Totale N. 11754 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la cucina stessa.

Presso la libreria fratelli Tosolini in Piazza V. E.

trovasi vendibile la bella versione dal tedesco, edita a Bucarest, che fece il signor Roberto Fava della fiaba *La servitù del Pelesch*, stupendo lavoro letterario di *Carmen Sylva*, che è Elisabetta Regina di Romania.

Il Fava, con la sua versione, ha voluto far conoscere anche in Italia questo recente lavoro della augusta autrice di tante Opere insigni, per cui il nome di lei va famoso.

E' una delicata scuola di costumi assai interessante, che ci fa conoscere poi un nuovo genere letterario di Nazione avente tanta affinità di ricordi storici con noi, quantunque in essa predomini il genio poetico dell'Oriente.

Il Fava vi aggiunse, a maggiore intelligenza de' lettori, note illustrative dei fatti allegorici e fantastici.

L'opuscolo è di piccolo prezzo, e lo raccomandiamo specialmente alle nostre donne gentili.

Principio di incendio.

Nei locali municipali attigui al deposito dei pompieri, e precisamente nella cucina della signora Ferrante si manifestò jeri verso le ore 16 un principio d'incendio, che fu tosto spento dai pompieri accorsi.

Danni lievi.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di settembre 1897

alla Stagionatura

Greggie.	Colli N. 111	K. 11265
Trame	» » —	» —
Organzini.	» » —	» —
Totale	N. 111	K. 11265

all' Assaggio

Greggie	N. 328
Lavorate	» —
Totale	N. 328

Tramvia cittadina.

Con oggi la Tramvia Cittadina ha incominciato il suo orario invernale, dalle ore 8 alle 20.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Per falso in atto pubblico. — Obit Antonio fu Giacomo d'anni 37, di Postach, imputato di falso in atto pubblico, commesso in Postuch nell'11 aprile 1896 a danno di Stefano Ovizzach, fu dal Tribunale condannato alla reclusione per mesi 10, nelle spese e danni.

Per oltraggio. — Moro Giovanni fu Andrea di anni 38, contadino di Tarcento, detenuto dal 5 settembre 1897, per oltraggio fu condannato a giorni 12 di reclusione e nelle spese.

Assoluzione — Olivo Antonio fu Nicolò di Talmassons, pure imputato di oltraggio, ma il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione, per inesistenza di reato.

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1897.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 33,943,82
Mutui e prestiti	» 4,684,472.29
Buoni del Tesoro.	» 1,860,000.—
Valori pubblici	» 4,451,363.50
Prestiti sopra pegno . . .	» 20,572.—
Conti correnti con garanzia. .	» 325,592.53
Cambiali in portafoglio . . .	» 420,223.70
Conti correnti diversi . . .	» 371,918.97
Ratine interessi non scaduti .	» 214,848.—
Mobili	» 11,214.60
Crediti diversi . . .	» 4 ,928 29
Depositi a cauzione . .	» 1,852,986.90
Depositi a custodia . .	» 2,599,132.75
Somma l'Attivo L. . . .	16,892,227.35
Spese dell'esercizio in corso .	« 72,962 82
Totale L.	16,965,190,17

PASSIVO.

Depositi a risparmio nominativi 3 0|0	» 2 670,370.16
Depositi a risparmio al portatore 3 1|4 0|0	L. 7,737,609.33
Depositi a piccolo risparmio 4 0|0	» 620,402.49
Totale credito dei depositanti	» 11.028 381.98
Interessi maturati sui depositi	» 252,777.14
Debiti diversi	» 18,192,42
Conto corrispondenti	» 18,045.30
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,852,986.90
Depositanti per dep. a custodia	» 2,599,132.75
Somma il passivo	L. 15,769,516.49
Fondo oscillazioni valori	» 250,000 —
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1896	» 775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	» 169,692.26
Somma a pareggio L.	16,965,190.17

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di settembre 1897

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nominativi	7	8	74	76 099	66	74	88 290	27
al portatore	84	77	493	314.241	43	639	443.519	01
a piccolo risparmio	62	44	526	25.372	44	256	17.107	65
da 1 gennaio a 30 settembre 1897								
nominativi	117	81	827	1.377.573	60	893	1,110.720	30
al portatore	989	863	5371	3.100.560	04	6986	3.302.493	76
a piccolo risparmio	660	338	5195	260.608	07	2183	155,0?1	23

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3 1|4* 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis al 4 0|0;

fa *mutui ipotecari* al *5* 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al *6* 0|0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0|0;

accorda *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, al *6* 0|0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al *5* 0|0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1|2 0|0 oltre la tassa di registro dell'.80 0.0

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al *5* 0,0 a debito *4* al *4* 0|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 0|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè moro*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti libri.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 30. Il mese termina con un mercato serico durante il quale le richieste in ogni genere sono state numerose, e quello che più conta, le transazioni stipulate oggi riescono più importanti che nei giorni trascorsi, pur conservando nei detentori quello spirito di sostenutezza, che non ha mai fatto difetto finora.

Le belle greggie, che sono sempre le preferite, hanno avuto ancor oggi qualche miglioramento nel loro ricavo; esse, in merce pronta, si sono fatte alquanto rare, e per di più, parecchie sono tenute fuori vendita.

Senza grandi slanci negli organzini; pure quel poco che vien richiesto, è anche discretamente pagato.

Le galette stanno in avanguardia a tutto, e le qualità buone di quest'anno trovano chi ha il coraggio di appagare le pretese alte dei detentori.

Asiatiche piuttosto calme, ma tenute a prezzi fermissimi.

Novità letterarie.

Da Ascoli Piceno (Marche) ricevemmo il programma di pregevoli *novità letterarie* che usciranno alla luce a cura della Casa editrice L. Cardi.

Quell'intraprendente Editore scrive:

Incoraggiato dal buon esito di altre pubblicazioni letterarie, intraprendo ora l'edizione di due nuove Biblioteche: l'una dal titolo **Biblioteca di moda**, formato 10 × 20, l'altra dal titolo **Biblioteca mignonne**, formato 7 × 15. I volumi di ambedue le biblioteche sono messi in vendita al pubblico al prezzo di L. 1 cadauno, e constano di circa 100 pagine l'uno, in elegante formato oblungo, sul genere delle famose edizioni estere, su carta *avorio*, e con tipi elzeviriani nuovissimi, espressamente fusi.

Usciranno quasi contemporaneamente due volumi della *biblioteca di moda* ed uno della *biblioteca mignonne*.

Il primo della biblioteca di moda è intitolato MEGLIO MORIRE! *Pagine fosche* di C. A. Blengini, *junior*, Direttore in Milano dell'«*Antologia Minima*», *con Lettera-prefazione* di Luigi Conforti e copertina illustrata a colore.

Il secondo è intitolato CURA CONIUGALE commedia brillante in tre atti di Oreste Gallo.

—

Il primo volume poi della *biblioteca mignonne* porta il titolo PERDUTO E' un racconto psicologico con 6 disegni, ritratto dell'autore e copertina illustrata a colore, di Vincenzo Morano Attanasio, direttore del *Corriere della Domenica* di Roma.

Seguiranno altre opere, non meno interessanti, d'altri autori di grido, fra cui: VALENZIA CANDIANO (Storia veneta del 1488) di L. Conforti e P. del Gaudio, con copertina del pitt. Scoppetta di Napoli; e NOVELLE MONDANE della contessa Lara (ediz. postuma) con ritratto dell'autrice e prefazione di C. A. Blengini, *junior*.

GIULIO BROCHEREL. — *ALPINISMO.* — U. Hoepli, Milano, 1897. — L. 3.

Nessun dubbio che l'alpinismo cerchi di imporsi nelle moderne consuetudini e che invada il campo della moda. Di questa rapida evoluzione, non c'è da impensierirsi, ma da rallegrarsi. Solo bisogna dare una sapiente direzione all'alpinismo e guidare saviamente chi vi si dà, affinchè l'utile che vi si ripromette non si muti in dannoso e fatale. Chi nasce ed abita lungi dalle vette nevose, non possiede che una vaga conoscenza delle montagne, una tenue velatura rimasta nella memoria, dalla lettura di alcuni giornali e da qualche libro. Questa insufficienza di tecnica alpina conduce a commettere delle gravi spensieratezze e storditaggini che mettono in ridicolo il protagonista e gettano il discredito sull'alpinismo. E' vero che nella maggior parte delle ascensioni l'alpinista è sotto la scorta di robuste guide; ma ciò non basta, è mestieri, è d'obbligo, ch'egli conosca almeno teoricamente quanto sta per combattere.

Porre un'argine alle frequenti disgrazie alpine ed insegnare proficuamente ai giovani la vera essenza dell'alpinismo con le sue gioie ed i suoi pericoli, sono stati il duplice scopo della presente pubblicazione.

Il signor Giulio Brocherel, autore di questo manuale era persona indicatissima per la compilazione di quest'ultimo, perchè competente, essendo nato e vissuto in mezzo alle più alte giogaie delle alpi, ed avendo da lunga data asceso e percorso le massime sommità.

La trama, con cui è tessuta e svolta la materia del manuale, ci dà un'idea del vasto campo che abbraccia e delle molteplici cose che tratta. Tutto vi è compreso e narrato, come: storia, abbigliamento, arredamento, pericoli, tecnica per le ascensioni, ecc., il tutto poi condito di *humour* che rende la lettura oltremodo piacevole.

Nella collezione dei Manuali Hoepli fu già pubblicato un *Dizionario Alpino*, L. 3.50, la *Guida alle Prealpi Bergamasche*, L. 3, e il Manuale del Ball sulle *Alpi*, L. 1,50.

Tanto per variare.

L'ingrandimento di Londra. — La metropoli inglese, che è la più popolosa città del mondo, continua come pel passato, nel suo rapido accrescimento, ed è vicina a toccare i 5 milioni di abitanti. Il numero delle case costruite a Londra negli ultimi dodici mesi ha raggiunto la cifra di 14.501.

All'ultimo censimento, Londra contava 767,679 case abitate, il che rappresenta presso a poco un sesto delle case abitate in Inghilterra e nel Paese di Galles.

Birmingham novera 85,624 case, Liverpool 91,484 e Manchester 100 240. È da notare però che in Inghilterra le case che servono a più famiglie sono la minoranza e in generale si tratta di fabbricati a 2 piani.

Il consumo dei generi alimentari in Italia — Diamo nel prospetto seguente le cifre che rappresentano il consumo complessivo di alcuni generi alimentari in Italia desunto dall'insieme della produzione e della importazione nel triennio 1893-94, 1894-95 e 1895 96.

	1893-94	1894-95	1895 96	Media per abit.
		(quintali)		chil.
Frum.	38,681,411	34,587,678	36,819,319	121
Gran.	20,151,601	15,606,264	18,973,897	60
		(ettolitri)		litri
Alcool	190,451	153,966	171,697	0 656
Birra	140,395	102,968	149,414	0.566
		(quintali)		chil.
Zucc.	699,155	680,626	687,052	2 25
Caffè	122,232	119,966	126,001	0.417
Sale	1,892,939	1,906,499	1,927,249	7.11

Il consumo medio per testa del frumento e frumentone è pressochè costante dal 1884 ad oggi; il consumo dell'alcool che dal 1879 al 1882 era in media di litri 0.929 per testa e nel 1883 1886 di litri 1,025 discende a 0,626 negli ultimi sei anni.

Diminuito è pure il consumo della birra da ettolitri 260,287 in cifre effettive nel 1890 a 149,414 nel 1896, con una media annuale di litri 0,812 per abitante nel quinquennio 1887-90 e 0,566 nel quinquennio 1892-96. Una diminuzione pure da chilogrammi 3,12 a 2,25 si ha per lo zucchero e da 0,567 a 0,407 nel caffè. In aumento invece, il consumo del sale.

I Reali di Rumania a Budapest.

Pranzo e brindisi — Partenza.

Budapest, 30. — Al pranzo di gala a corte, ieri sera Francesco Giuseppe bevette alla salute del Re e della Regina di Rumania.

Espresse voti sinceri pel Re la cui alta saggezza fece della Rumania un elemento d'ordine e di pace in Europa.

Re Carlo ringraziò delle lusinghiere e cordiali parole rivoltegli.

Concluse esprimendo sentimenti di profonda venerazione e voti ardenti per un lungo regno dell'Imperatore, per la felicità e la pace dei suoi popoli.

Francesco Giuseppe poi accompagnò il Re e la Regina alla stazione. I due sovrani si abbracciarono tre volte. Dopo il congedo, il Re e la Regina partirono per Bucarest.

Proteste contro il ginnasio croato a Zara.

L'odierno *Dalmata* protesta per la prossima apertura del ginnasio croato, che, ad onta delle proteste di tutti i veri cittadini e del voto solenne del patrio Consiglio, viene istituito nella città italiana di Zara. Contro la forza aggiunge il *Dalmata*, non valgono nè la ragione nè il sentimento; ci corre però l'obbligo di proclamare altamente che Zara subisce il ginnasio croato; mai l'ha voluto, anzi logicamente l'ha abborrito. Invita gli italiani a concentrare tutte le loro forze nella conservazione delle nostre scuole: alla grave misura rispondere coll'azione legittima vigilante per la nostra civiltà. L'autorità politica fa continuamente venire rinforzi di gendarmi per prevenire dimostrazioni nel giorno dell'apertura. Giorno e notte i gendarmi sorvegliano i locali del futuro ginnasio, che si trovano nello stesso edifizio e piano, ove ha sede la Società radicale croata *Sokol*.

Notizie telegrafiche.

I drammi del mare.

Londra, 30. Le contro torpediniere *Synx* e *Thrasher* ebbero una collisione presso Falmouth; la *Thrasher* fu tagliata in due; tre fucchisti rimasero uccisi, due feriti.

Cose di Spagna.

Madrid, 30. Il generale Azcarraga presentò alla Regina Reggente le dimissioni del Gabinetto. La Reggente le accettò, ma pregò l'Azcarraga di continuare la gestione degli affari fino alla soluzione della crisi.

Credesi che Sagasta avrà l'incarico di formare il Gabinetto.

Assicurasi che, se Sagasta sarà chiamato al potere, accorderà a Cuba un regime autonomo.

ULTIMA ORA.

Variazione sulla triplice
Italia e Inghilterra.

Roma, 30. La Rumenia è entrata definitivamente nella triplice alleanza, che si sente rinforzata. Tuttavia a Berlino e particolarmente a Vienna si considera che la Rumenia potrebbe rimpiazzare l'Italia se questa, spirato il quinquennio, volesse uscirne.

Le grandi fortificazioni di Bucarest sono una guarentigia contro una marcia dei russi nella penisola balcanica, dove l'Austria ha speciali interessi.

A Vienna si lamentano perchè Re Umberto a Omburgo non parlò della triplice, ma soltanto di legami indissolubili riferentisi alla Germania; si è disgustati poi perchè la restituzione della visita a Vienna non si intende ricevere che a Roma.

Si ritiene che l'Italia, uscendo dalla triplice, stia combinando una lega coll'Inghilterra per gli interessi del Mediterraneo; la Francia allora si accontenterebbe e conchiuderà un trattato commerciale.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.15	8.50	O. 5.1[illegible]	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.[illegible]7	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.0[illegible]
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.0[illegible]
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	[illegible].33	O. 21.27	22.0[illegible]

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.3
M. 9.[illegible]5	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 2[illegible].54	21.[illegible]2

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.3[illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 1[illegible].40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.25
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 1[illegible].35

Udine, 1897. — Tip. Domenico del Bianco